

Il Wwf indica la Via per salvare il filobus. Esclusa la valutazione di impatto ambientale in sanatoria. «Altrimenti ricorreremo al Tar»

Trasporti. Chiesti l'azzeramento del progetto così com'è e l'esclusione degli indagati Russo (Gtm) e Sorgi (Regione)

La via d'uscita per salvare la filovia c'è ed è il Wwf a proporla alla Regione alla vigilia della riunione del comitato regionale Via, ma a due condizioni. «La prima - rivela Augusto De Sanctis, responsabile provinciale dell'associazione ambientalista - è quella di azzerare il progetto portato avanti finora, ripristinando le condizioni iniziali esistenti sulla strada-parco. Ci si può arrivare soltanto eliminando i pali e i fili per dare spazio a un mezzo elettrico». La seconda condizione non è meno stringente: «Chiediamo alla Regione che i soggetti responsabili del pasticcio, Sorgi e Russo, non si occupino più della filovia, anche alla luce del verdetto della Commissione europea e delle iniziative della Procura che hanno indagato entrambi per reati molto gravi. E a Sorgi, inoltre, chiediamo di astenersi d'ora in poi dal presiedere il comitato Via». O così o pomì, una terza via (scusate il bisticcio) non esiste, lo sottolinea anche il presidente del Wwf Abruzzo Luciano Di Tizio: «Sia ben chiaro che nessuno di noi è mai stato ed è contrario alla filovia, e spero proprio che nessuno provi ancora a strumentalizzare il caso mettendo contro i cittadini. Noi siamo contro questo modo di realizzare un impianto filoviario, mentre siamo ben lieti di vedere un mezzo ecologico che renda un servizio utile ai cittadini e sia compatibile dal punto di vista ambientale, alleggerendo il traffico veicolare». Quando parla di pasticcio a più mani, De Sanctis si riferisce anche ad altri personaggi: «La decisione del 2008 del comitato Via di escludere la Valutazione d'impatto ambientale era sbagliata e si è proseguito imperterriti sulla strada errata». Poi De Sanctis rivela un retroscena: «Il 3 luglio, il comitato Via presieduto sempre dal dirigente Sorgi, a seguito di una specifica richiesta della Procura, non provvedeva a sospendere del tutto i lavori, ma imponeva solo di evitare di installare materiale relativo alla guida vincolata "immateriale". In realtà, Sorgi era a conoscenza almeno da quattro mesi che la Commissione europea aveva posto espliciti quesiti alla Regione sull'installazione dei pali e dei fili. Fin da allora era del tutto evidente che la partita si sarebbe giocata sui pali e non sui piccoli magneti. Non sappiamo se tutti i presenti quel giorno furono avvertiti dell'esistenza di tale corrispondenza». E allora si torna alla proposta, l'unica che il Wwf ritiene fattibile per uscire dall'impasse: «In relazione agli sviluppi futuri di questa opera - conclude De Sanctis - riteniamo, dopo un'attenta analisi della normativa e della giurisprudenza (Consiglio di Stato e Corte di giustizia europea) che è del tutto impossibile procedere ad una Valutazione di impatto ambientale "in sanatoria", come ancora sostiene qualcuno e in Italia tale norma semplicemente non esiste». Una grana in più per i componenti del comitato regionale Via che si riuniscono oggi stamane a L'Aquila: chi se la sente di scottarsi con la patata bollente?